

Cinque stelle**Placella batte
Bevilacqua
primo espulso
a Venezia**

VENEZIA — Il Movimento Cinque Stelle di Venezia difende il consigliere comunale Gianluigi Placella e rimanda al mittente le accuse di incompatibilità con i valori del movimento. La consultazione on line aperta a 81 attivisti (gli stessi che hanno diritto di voto in assemblea) si è chiusa l'altra sera con 54 risposte: il 63% (34 persone) ha deciso che è il nuovo attivista Sergio Bevilacqua — che aveva chiesto le dimissioni di Placella per «indegnità» — ad essere incompatibile con i principi di lealtà, correttezza e trasparenza del M5S; il 4% (due votanti) si è invece espresso contro il consigliere, un altro terzo (18 persone, pari al 33%) si è astenuto. Con il voto, per la prima volta nella sua storia, il meetup veneziano si appresta dunque ad allontanare un attivista, ma sarà l'assemblea convocata martedì prossimo a decidere. «Non ci penso proprio ad andarmene - sorride il sociologo - La mia prospettiva è lavorare per l'orizzonte nazionale, insieme alle alte professionalità che si occupano di questioni locali, per fare del movimento una forza di governo». Buoni propositi, ma da quando quattro mesi fa è entrato nel Movimento, la vivace

discussione interna si è polarizzata in un crescendo di toni. Bevilacqua ha eloquio fluente e idee chiare, il sospetto nei suoi confronti riguarda una vecchia indagine sulla mafia calabrese. «In realtà il mio ruolo è stato determinante nell'operazione antimafia Dynasty per lo smantellamento dell'intera 'ndrina che comandava a Vibo Valentia, ancora nel 2003», chiarisce, aggiungendo che un suo progetto di sviluppo economico costituì «l'elemento su cui si è svolto lo scontro tra la 'ndrangheta e lo Stato, portando alla più grande operazione antimafia del dopoguerra». «Si è presentato dicendo che il Movimento non sa di essere malato ma lo è e spiegando che lui solo ha la cura. Poi mi ha dato dell'indegno sostenendo accuse senza prove e riscontri - riassume invece Placella - E' un momento di crescita per i Grilli: ora sappiamo che ci sono persone che entrano nel movimento con la stessa impunità di chi va rubare in chiesa. E abbiamo saputo sviluppare gli anticorpi, vaccinarci da soli. A questo punto sarebbe impensabile non tener conto dell'esito della votazione».

Mo.Zi.